



Sede Legale:

05035 NARNI (TR) – Piazza dei Priori n. 1

email: amministrazione@aspemnarni.it

Cod. fisc. E P.IVA 01238480550

Iscr. Reg. Impr. Terni n. 82230

PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2025/2026/2027

AZIENDA SPECIALE A.SPE.M.

PROFILO DELLA SOCIETÀ

L'ASPEM, Azienda Speciale del Comune di Narni, deriva dalla trasformazione dell'ASIT SRL, Società di capitali a totale partecipazione pubblica in "house" avente come oggetto l'espletamento di servizi strumentali (attività di supporto gestionale delle attività amministrative e tecniche dei LL.PP., dell'urbanistica, dell'area AA.GG. e dell'area Servizi Finanziari e Risorse umane, custodia e tutela delle attività culturali e turismo, custodia e primo intervento assistenza informatica) e di interesse generale (LUCI VOTIVE/PARCHEGGI/FARMACIA) si era caratterizzata per la cessione del ramo aziendale dell'igiene urbana alla Società ASM SPA giusta D.G. C. 105/2014, in seguito al mutamento di contesto della nuova gestione, di ambito, del sistema integrato dei rifiuti.

Nel contempo, numerosi atti di Consiglio e di Giunta avevano provveduto ad indicare il percorso per definire la nuova "mission" aziendale, fino a giungere alla decisione di trasformazione in azienda speciale.

Infatti, con DCC n. 36 del 26/04/2017 ("Indirizzo politico del Consiglio per la trasformazione della Società ASIT S.R.L. in Azienda Speciale Multiservizi - A.SPE.M. NARNI – Approvazione dei seguenti atti: A) Schema di Statuto; B) Piano di programma; C) Bilancio di previsione"), si deliberava, fra l'altro, "di procedere alla trasformazione della Società ASIT SRL in azienda speciale, che assumerà la denominazione "A.SPE.M NARNI" approvandone il relativo Statuto.

Con deliberazione consiliare n. 17 del 22/02/2018 "Statuto ASPEM – Previsione possibilità di attribuzione all'Amministratore Unico delle funzioni di Direttore Generale dell'Azienda. Modifica artt. 5,6,9 e 10 dello Statuto ASPEM NARNI" è stato deliberato di attribuire le funzioni di Direttore generale all'Amministratore Unico.

A seguito di procedura ad evidenza pubblica svoltasi per la nomina dell'Amministratore Unico avente anche le funzioni di Direttore Generale, il Sindaco di Narni, visto anche il parere del

Segretario Comunale in qualità di responsabile PTPC, reputa la migliore scelta possibile proseguire senza soluzione di continuità con l'Amministratore Unico della trasformata ASIT srl, Marco Franceschini, con l'attribuzione anche delle funzioni di Direttore Generale dell'Azienda Speciale.

Il Consiglio Comunale ha espresso parere favorevole alla nomina dell'Avv. Marco Franceschini con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 67 del 13/09/2018.

Il Sindaco, conseguentemente, ha nominato con Decreto Sindacale n. 7 del 19/09/2018 l'Avv. Marco Franceschini Amministratore Unico dell'Azienda Speciale ASPEM con l'attribuzione anche delle funzioni di Direttore Generale dell'Azienda stessa.

A seguito delle dimissioni dell'amministratore unico Avv. Marco Franceschini con lettera prot. n. 19885 del 01/07/2019, con determina n. 106 del 12/08/2019 si espone come "l'Amministrazione ed il Sindaco ritengono amministrativamente più efficiente poter attingere alle candidature presentate al termine dell'assai recente e precedente procedura ad evidenza pubblica, anche per ottimizzare i tempi (il decreto sindacale di nomina dell'avv. M. Franceschini è del 18 settembre 2018 ed il conseguente contratto ex art. 2222 cc è del 19 settembre)", che individuava 18 candidature.

Conseguentemente con Decreto sindacale n. 6 del 14/08/2019, assumeva l'incarico di Amministratore unico dell'azienda speciale ASPEM, con l'attribuzione anche delle funzioni di direttore generale dell'azienda stessa, (in base a quanto sopra riportato) il dott. Stefano Petrucci, a far data dal 1° Settembre 2019 e per la durata di anni tre, rinnovabili.

Con contratto rep 3618 del 2/10/2019 è poi stato stipulato il contratto di servizio relativo all'affidamento di servizi di interesse generale e attività connesse accessorie attinenti: il turismo, la cultura, l'urbanistica, le luci votive, i parcheggi di superficie e relativo supporto agli uffici comunali per la durata di anni 9, salvo revoca deliberata dal consiglio comunale di Narni, a decorrere dal Luglio 2018.

Conseguentemente con determina di consiglio n. 50 del 29/6/2021 affidamento ad ASPEM azienda speciale multiservizi Narni la gestione della farmacia comunale.

LA L. 190/2012 E IL SISTEMA DI PREVENZIONE

Con la L. 190/2012 sono state approvate le “Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione” ed è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico della prevenzione della corruzione basato su due livelli: nazionale e decentrato.

Al primo livello si colloca il Piano Nazionale Anticorruzione, elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato dalla Autorità Nazionale Anticorruzione, e a un secondo livello i piani territoriali anticorruzione redatti da ogni Amministrazione pubblica sulla base delle indicazioni del PNA e della analisi dei rischi specifici.

SOCIETÀ, ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO ENTI PUBBLICI ECONOMICI NEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Con determinazione n. 8 del 17/06/2015 l’A.N.A.C. (Autorità Nazionale Anticorruzione) ha approvato le “Linee Guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” estendendo pertanto, anche alle Aziende Speciali dei Comuni, l’applicazione della Legge n. 190/2012 e del Piano Nazionale Anticorruzione. Difatti, l’ASPEM, è ricompresa nella categoria degli enti di diritto privato in controllo pubblico, in quanto esercita anche attività di gestione di servizi pubblici (illuminazione votiva, fototeca, farmacia) e sono sottoposte a controllo di un’amministrazione pubblica. L’A.N.A.C., poi, con la propria Delibera n. 831 del 03/08/2016 recante approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, ha precisato che per quanto concerne la prevenzione della corruzione gli Enti pubblici economici (tra i quali sono ricomprese le Aziende Speciali) possono limitarsi ad adottare un documento semplificato rispetto al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione recante misure di contrasto nei confronti dei rischi di insorgenza di fenomeni corruttivi.

La L. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” – Pubblicata nella G.U. n. 265 del 13.11.2012 e quindi, decorsa l’ordinaria vacatio legis, entrata in vigore il 28.11.2012, è finalizzata ad avversare i fenomeni corruttivi e l’illegalità nella Pubblica Amministrazione. L’intervento legislativo si muove nella direzione di rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto al fenomeno della corruzione puntando ad uniformare l’ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione già ratificati dal nostro Paese, come la convenzione O.N.U. contro la corruzione, adottata dall’Assemblea Generale dell’O.N.U. il 31 Ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, ratificata con Legge

3 Agosto 2009, n. 116. In base alla Legge del 2012, le strategie di prevenzione e contrasto della corruzione, a livello nazionale, derivano dall'azione sinergica di tre soggetti:

1. Il Comitato Interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, costituito con D.P.C.M. 16 Gennaio 2013, che ha il compito di fornire indirizzi attraverso l'elaborazione delle linee guida;
2. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
3. La Commissione Indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche/C.I.V.I.T., la quale, in qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione, svolgeva funzioni di raccordo con le altre Autorità ed esercitava poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle Amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza.

A livello nazionale il sistema di prevenzione e contrasto della corruzione nella Pubblica Amministrazione si articola nelle strategie individuate nel Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal dipartimento della Funzione Pubblica secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato Interministeriale. Il Piano è poi approvato dalla Commissione indipendente per la valutazione, l'integrità e la trasparenza, C.I.V.I.T., oggi ANAC.

A livello di ciascuna Amministrazione, invece, la L. 190/2012 prevede l'adozione del Piano di Prevenzione Triennale, formulato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, nominato ai sensi dell'art. 1, comma 7, della stessa legge ed approvato dall'organo di indirizzo politico.

Con l'entrata in vigore della Legge del 30 Ottobre 2013, n. 125, di conversione del Decreto Legge del 31 Agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle Pubbliche Amministrazioni, la Commissione indipendente per la valutazione, l'integrità e la trasparenza, C.I.V.I.T. ha assunto la denominazione di Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche.

La Legge 11 Agosto 2014, n. 114, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari, ha poi stabilito che "i compiti e le funzioni svolti dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sono trasferiti all'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza (ANAC), di cui all'art. 13 del Decreto Legislativo 27 Ottobre 2009, n. 150, che è ridenominata Autorità Nazionale Anticorruzione.

Tutto ciò premesso, in linea con quanto definito dall'ANAC si ritiene di dover applicare a questo Ente le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla L. 190/2012 con l'obbligo di predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, del Piano triennale della trasparenza e del Codice di comportamento, di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione, di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza di cui al D.Lgs 33/2013 e di rispetto dei divieti in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. 39/2013.

Alla luce poi del D.Lgs. 97/2016 in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, si ritiene di procedere all'accorpamento del Piano triennale della prevenzione della corruzione con il Piano triennale della trasparenza riunendoli nell'unico presente documento denominato Piano triennale prevenzione della corruzione e trasparenza. Il documento così unificato tiene conto degli ultimi aggiornamenti normativi vigenti tra cui:

- Determinazione ANAC n. 1134-8/11/17 "Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte della Società e degli Enti di diritto privato controllati e partecipati dalla PA e degli Enti Pubblici Economici".

La trasparenza come accessibilità totale alle informazioni è garantita attraverso la pubblicazione, sul sito dell'Ente www.aspemnarni.it di tutte le informazioni relative ad ogni aspetto organizzativo o gestionale impiegato per il perseguimento delle nostre finalità istituzionali, nonché di eventuali altre informazioni comunque finalizzate allo scopo di favorire forme diffuse di controllo nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. I dati pubblicati verranno costantemente monitorati e aggiornati in relazione alle relative scadenze e comunque ogni volta intervengano significative modifiche.

Questo documento, indica le principali azioni e linee di intervento che l'Azienda speciale ASPEM intende seguire nell'arco del triennio 2025-2027 in tema di trasparenza e anticorruzione.

Il Codice etico, il codice disciplinare e la mappatura dei rischi, adottati con provvedimento dell'Amministratore Unico dott. Petrucci Stefano, costituiscono parte integrante del presente Piano.

FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il presente Piano mira a prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi configurabili in ASPEM promuovendo la costante osservanza da parte di tutto il personale dell'Azienda dei principi di legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità stabiliti dall'ordinamento e dal codice etico; esso si configura come atto programmatico in cui le analisi, le strategie e gli strumenti vengono via via affinati, modificati o sostituiti in base all'esito del monitoraggio, delle proposte e delle segnalazioni provenienti dalle figure coinvolte per l'attuazione del Piano stesso.

IL RISCHIO CORRUZIONE

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento per la redazione del Piano ha un'accezione ampia, in quanto le situazioni rilevanti comprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la PA disciplinati dal tit. II del C.P., ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione" nelle quali, a prescindere dalla rilevanza penale, vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente le azioni della Amministrazioni o degli Enti, sia nel caso che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

LA COSTRUZIONE DELLE MISURE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

A seguito della determinazione ANAC n° 8/2015, si è seguito il seguente percorso per dotarsi di misure atte a prevenire la corruzione in relazione alle funzioni svolte e alla propria specificità organizzativa:

- Predisposizione ed approvazione del piano triennale per la trasparenza e l'integrità
- Adozione del Codice etico
- Codice disciplinare
- Nomina del Responsabile anticorruzione
- Individuazione dei referenti
- Individuazione delle aree di rischio
- Individuazione delle misure della prevenzione del rischio

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'Organo amministrativo nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) nell'ambito del personale dell'Azienda Speciale avente i requisiti previsti dalla L. 190/2012. L'Organo amministrativo dell'ASPEM, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto "è composto da un unico componente che svolge i compiti e le funzioni dell'Amministratore unico".

Nella fase di trasformazione, ove era comunque vigente l'Amministratore unico della trasformanda Società ASIT SRL nell'Azienda Speciale ASPEM, con proprio provvedimento del 23/05/2018 l'Amministratore unico ha nominato la dipendente Emiri E lisa Responsabile della prevenzione della corruzione.

Successivamente, in seguito alle dimissioni della stessa, il Dr Stefano Petrucci, con proprio provvedimento in data 1/10/2020, assegnava la funzione di Responsabile della prevenzione e della

corruzione alla dott.ssa Scosta Maria Antonietta, quale più alta in grado tra i dipendenti come previsto dalla normativa ANAC.

I compiti e le responsabilità sono indicati nella L. 190/2012.

INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI A PIÙ ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Analizzando la natura e le modalità con cui eventuali interessi privati potrebbero introdursi nei processi nei quali si concretizza l'attività di ASPEM, tra le aree a rischio di corruzione indicate come "comuni ed obbligatorie dalla Legge" sono state individuate le seguenti aree e i relativi processi:

- a) Area di acquisizione e sviluppo del personale
 - 1) Reclutamento
 - 2) Progressioni di carriera
 - 3) Conferimento di incarichi di collaborazione
- b) Area affidamento di lavori servizi e forniture farmacia ;
 - 1) Definizione oggetto dell'affidamento
 - 2) Definizione dei requisiti di qualificazione
 - 3) Individuazione dello strumento per l'affidamento
 - 4) Valutazione delle offerte

MISURE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'ASPEM assume tra i suoi obiettivi la sottoscrizione di protocolli di legalità ovvero patti contenenti regole e condizioni la cui accettazione è considerata come presupposto necessario per la partecipazione alle procedure di affidamento di lavori servizi e forniture o alla stipula di convenzioni. Si tratta, pertanto, di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo individuate per valorizzare comportamenti etici adeguati tra stazione appaltante e soggetti esterni. Si procederà alla stesura e adozione di uno o più protocolli di legalità ed integrità che saranno allegati, in sede di aggiornamento del presente piano, allo stesso per farne parte integrante. Dopo tale approvazione dovrà essere inserita negli avvisi, bandi di gara o lettera di invito la clausola secondo la quale il mancato rispetto delle clausole e disposizioni contenute nei suddetti protocolli costituisce causa di esclusione dalla gara, o risoluzione anticipata del contratto nel caso in cui la violazione delle clausole contenute nei protocolli si verificasse dopo la stipulazione del contratto stesso.

ULTERIORI MISURE – LINEE GUIDA

A) Codice etico

Tra le misure adottate da ASPEM per prevenire la corruzione si annoverano le disposizioni contenute nel Codice etico che costituisce parte integrante del presente PTPC.

Il Codice etico è stato infatti predisposto per prevenire comportamenti che possono essere causa, anche indiretta, di fenomeni corruttivi.

Il Codice richiama principi etici, doveri morali e norme di comportamento ai quali deve essere improntato l'agire di tutti coloro (soci, amministratori, dipendenti, collaboratori, fornitori ecc.) che operano in ASPEM, e al quale devono essere improntate le relazioni che la Società intrattiene con i terzi.

In particolare, il Codice etico:

- esplicita i doveri e le responsabilità della Società nei confronti di tutti i portatori di interesse
- consente, attraverso l'enunciazione di principi e regole di comportamento, di riconoscere i comportamenti non etici e indica le corrette modalità di esercizio delle funzioni e dei poteri attribuiti a ciascuno
- costituisce attraverso l'enunciazione di principi e regole di comportamento, l'espressa dichiarazione di impegno della Società a rendersi garante della legalità della propria attività con particolare riferimento alla prevenzione degli illeciti
- contribuisce imponendo l'osservanza dei principi e delle regole in esso contenuti allo sviluppo di una coscienza etica

B) Il Codice disciplinare, che integra le previsioni del codice etico, riferendosi ai dipendenti dell'Azienda.

TRASPARENZA

Gli obblighi di trasparenza e di pubblicità.

Il rispetto dei principi di pubblicità e di trasparenza è comportamento utile e funzionale anche rispetto alla prevenzione di fenomeni corruttivi.

La trasparenza è assicurata, mediante la pubblicazione, nel sito web del Comune dei dati e documenti richiesti dal Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"

Le azioni già attivate sono rappresentate in apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" sul sito web istituzionale.

Nella nuova formulazione del d.lgs. 33/2013, modificato dal d.lgs. 97/2016, all'art.10 viene abrogato il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità, prima previsto al comma 1, che tutte le amministrazioni dovevano predisporre e aggiornare annualmente, indicando tutte le iniziative previste per garantire la trasparenza, la legalità e l'integrità, nonché i modi, le iniziative e le misure anche organizzative volti all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa e ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica (commi 2 e 7 – anch'essi abrogati).

Il nuovo comma 1 prevede che sia inserita un'apposita sezione nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione, in cui ogni amministrazione indichi i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati richiesti dalla normativa

Il responsabile PTCP può individuare soggetti responsabili quali propri ausiliari alla trasmissione e alla pubblicazione dei dati ai fini degli adempimenti di cui al D.Lgs 33/2013.

Il Responsabile della trasparenza ha l'obbligo di controllare l'avvenuta pubblicazione.

La trasparenza è considerata uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

I principali obiettivi in materia di trasparenza dell'ASPEM sono i seguenti:

- garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità;
- garantire il diritto alla conoscibilità e all'accessibilità totale, consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
- garantire il libero esercizio dell'accesso civico quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati.

1) Individuazione dati da pubblicare

Gli obblighi riguardanti i dati e le informazioni oggetto di pubblicazione sono disciplinati dal decreto legislativo n. 33/2013 e dal decreto legislativo n. 97/2016.

Il 28 Dicembre 2016 ANAC ha approvato la delibera n. 1310 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel decreto legislativo n. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016»

2) Modalità di pubblicazione on line dei dati

I dati devono essere pubblicati sul sito istituzionale www.aspemnarni.it nella sezione “Amministrazione trasparente”, realizzata in ottemperanza al decreto legislativo n. 33/2013. La sezione “Amministrazione trasparente” deve essere posta nella home page facilmente raggiungibile attraverso un link e deve essere organizzata in sotto-sezioni – che devono essere denominate conformemente agli allegati del decreto – all’interno delle quali devono essere inseriti i documenti, le informazioni e i dati prescritti dal decreto.

Non possono essere disposti filtri e altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all’interno della sezione.

I documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale.

I documenti contenenti altre informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati e mantenuti aggiornati.

3) L’accesso civico

L’accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni e soggetti equiparati abbiano omesso di pubblicare pur avendone obbligo.

Tale diritto può essere esercitato attraverso una richiesta gratuita che non deve per forza essere motivata e che deve essere indirizzata al Responsabile per la trasparenza. La richiesta può essere presentata:

- tramite pec all’indirizzo asit@gigapec.it
- tramite mail all’indirizzo amministrazione@aspemnarni.it
- tramite posta ordinaria, all’indirizzo piazza dei Priori, 1 – 05035 Narni (TR)
- direttamente presso l’Azienda Speciale ASPEM, piazza dei Priori, 1 – 05035 Narni (TR)

Il Responsabile per la trasparenza, entro 30 giorni, pubblica sul sito www.aspemnarni.it e comunica al richiedente l’avvenuta pubblicazione con il relativo collegamento ipertestuale.

Il documento richiesto alla sezione “Trasparenza” il predetto termine rimane sospeso in caso di richiesta di integrazioni o precisazioni.

Nel caso in cui, decorsi i termini, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza non fornisca alcuna risposta, il richiedente può ricorrere al Direttore Generale, in qualità di soggetto titolare del potere sostitutivo, che, dopo aver verificato la sussistenza dell’obbligo di pubblicazione, provvede alla pubblicazione di quanto richiesto sul sito istituzionale entro 15 giorni

e contemporaneamente ne dà comunicazione al richiedente, indicando il relativo collegamento ipertestuale.

4) Accesso civico generalizzato (F.O.I.A.)

È il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati di cui le pubbliche amministrazioni e soggetti equiparati non abbiano obbligo di pubblicazione.

Tale diritto può essere esercitato attraverso una richiesta gratuita che non deve per forza essere motivata e che deve essere indirizzata al responsabile per la trasparenza. La richiesta può essere presentata:

- tramite pec all'indirizzo asit@gigapec.it
- tramite mail all'indirizzo amministrazione@aspemnarni.it
- tramite posta ordinaria, all'indirizzo piazza dei Priori, 1 – 05035 Narni (TR)
- direttamente presso l'Azienda Speciale ASPEM, piazza dei Priori, 1 – 05035 Narni (TR)

Il Responsabile per la trasparenza, entro 30 giorni, pubblica sul sito www.aspemnarni.it al richiedente, l'avvenuta pubblicazione con il relativo collegamento ipertestuale.

Il documento richiesto alla sezione "Trasparenza" il predetto termine rimane sospeso in caso di richiesta di integrazioni o precisazioni.

Dovrà darsi riscontro alla richiesta con un provvedimento espresso entro il termine di 30 giorni dalla data di ricezione della stessa, da parte dell'ufficio che rilascia l'atto.

Tale termine può essere sospeso, nel caso siano individuati soggetti controinteressati, fino al loro pronunciamento, che può avvenire entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte dell'ufficio competente.

In caso di adozione di un provvedimento di diniego (totale o parziale) dell'accesso o di differimento, il richiedente può presentare istanza di riesame al responsabile per la trasparenza, che decide con provvedimento entro 20 giorni.

In alternativa, il richiedente può presentare ricorso al tar territorialmente competente entro 60 giorni.

5) Strumenti ed iniziative di diffusione della trasparenza – sito web istituzionale

Il sito web istituzionale è indicato dalla Legge 190/2012 e dal D.Lgs. n. 33/2013 come il principale strumento della trasparenza. Il sito rappresenta il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile e meno oneroso, attraverso cui l'Azienda deve garantire un'informazione trasparente ed esauriente sul suo operato, promuovere nuove relazioni con i cittadini, le imprese e le altre pubbliche

amministrazioni, pubblicizzare e consentire l'accesso ai propri servizi, consolidare la propria immagine istituzionale procedure amministrative.

Il responsabile anticorruzione e trasparenza svolgerà funzione di controllo dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione da parte degli addetti, predisponendo apposite segnalazioni in caso riscontrato di mancato o ritardato adempimento.

6) Carte dei servizi

La carta dei servizi dell'Azienda ha come obiettivo la condivisione delle caratteristiche dei servizi con i cittadini dell'area territoriale di intervento e la definizione dei criteri di qualità e degli aspetti tecnico-operativi-gestionali.

Lo scopo principale è quello di stabilire un "patto" tra Azienda e cittadini basato sulla volontà di fornire servizi a quanti risiedono sul territorio, assumendo impegni concreti per garantire uguaglianza, imparzialità, trasparenza, efficacia ed efficienza.

Tra gli obiettivi di trasparenza sono previsti indagini di customer satisfaction;

INCOMPATIBILITÀ E INCONFERIBILITÀ DEGLI INCARICHI

Poiché la nomina degli Amministratori di ASPEM è effettuata dalle pubbliche amministrazioni controllanti, le linee guida prevedono che le verifiche relative alle inconferibilità siano svolte dalle medesime PA.

ULTERIORI MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE

a) Formazione del personale

ASPEM, riservandosi comunque la facoltà di attivarsi direttamente, prevede di aderire al programma di formazione predisposto dal Comune proprietario dell'Azienda Speciale negli anni 2025-2026-2027.

- sarà organizzata la formazione per il RPC/Responsabili sull'applicazione del dettato normativo in materia di anticorruzione e trasparenza nonché sull'applicazione dei relativi piani triennali.

b) Misure per la tutela del whistleblowers

Sulla base di quanto indicato nell'articolo 1 comma 9 della L. 190/2012 ASPEM nel corso del 2025 individua strumenti idonei ad incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui venga a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante, così come previsto dalla L. 179/2017, a tutela del dipendente (pubblico e privato) che prevede che sia predisposto almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante

c) Rotazione del personale

Nel corso del triennio saranno valutate eventuali misure propedeutiche e/o alternative alla rotazione del personale, principio non applicabile immediatamente in relazione alle ridotte dell'Azienda e all'infungibilità di alcune figure.

Sono infungibili quelle figure per le quali è previsto:

- il possesso di particolari titoli di studio
- hanno acquisito nel tempo una specifica professionalità in un determinato settore, competenza che risulta posseduta da una sola unità lavorativa non altrimenti sostituibile;

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO VIGILANTE

L'Organismo vigilante è il Comune di Narni. Il presente piano, così come le sue eventuali successive variazioni, viene trasmesso al Comune di Narni. Sarà data tempestiva comunicazione al Comune di Narni delle eventuali violazioni e segnalazioni in materia di corruzione.

DOCUMENTO APPROVATO CON PROVVEDIMENTO DELL'AMMINISTRATORE UNICO